



Identificativo: SS990916031DAA
Data: 16-09-99
Testata: IL SOLE 24 ORE
Riferimenti: NORME E TRIBUTI

**Il Dlgs varato dal Governo semplifica le procedure di riconoscimento internazionale
Marchi, registrazione estera più snella**
Gianfranco Dragotti

Con il varo del decreto legislativo sui marchi d'impresa (si veda <Il Sole-24 Ore> dell'11 settembre) l'Italia compie un importante passo avanti nel campo della proprietà intellettuale e industriale.

Il provvedimento, approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri, dà attuazione al Protocollo di Madrid, accordo che vede la partecipazione di Paesi come la Gran Bretagna e presto dovrebbe estendersi anche ai rapporti con Stati Uniti e Giappone, i grandi assenti dalla scena del marchio internazionale.

Vediamo le principali novità dell'accordo recepite dal decreto legislativo inviato alle Camere per il parere.

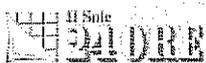
Una delle misure di rilievo riguarda la semplificazione della registrazione internazionale, che potrà essere chiesta dalle imprese italiane sulla base della sola domanda di registrazione nazionale, svincolandosi quindi da eventuali lentezze e ritardi dell'amministrazione.

I marchi internazionali designanti l'Italia saranno esaminati dall'Ufficio italiano brevetti e marchi (Uibm) in relazione alla loro validità e potranno essere oggetto di osservazioni e opposizioni da parte di terzi. Un aspetto certamente non secondario, tenuto conto che ciò si traduce nella possibilità di bloccare la registrazione in Italia di marchi non validi, che finora potevano essere annullati soltanto ricorrendo alla magistratura, con oneri e tempi "pesanti" per le imprese. In questa nuova procedura per l'Uibm e per il mercato italiano, l'Ufficio dovrà essere dotato di adeguate strutture, soprattutto a livello di personale. Sarà interesse delle imprese tenere sotto controllo i marchi che imprenditori stranieri o anche concorrenti nazionali cercheranno di registrare nel nostro Paese (sia attraverso la registrazione nazionale, sia attraverso quella internazionale), avendo a disposizione uno strumento che consente ora di agire a livello di autorità amministrativa e non di autorità giudiziaria.

Nell'ipotesi che l'Unione europea aderisca, come è presumibile, al Protocollo di Madrid, sarà possibile ottenere la registrazione comunitaria attraverso quella internazionale (designando la Ue tra i Paesi per i quali s'intende ottenere la tutela), senza essere obbligati a passare per l'Ufficio armonizzazione mercato interno (Uami) di Alicante (Spagna), quanto meno per la parte iniziale della procedura. Resta invece la possibilità per l'Uami di esercitare il diritto di esame di validità e per i terzi quello di sollevare opposizione motivata.

La semplificazione prevista dal decreto legislativo varato dal Governo potrà dunque fornire alle imprese italiane uno strumento efficace per agevolare la commercializzazione di prodotti e servizi.

Gianfranco Dragotti



Il Sole 24 ORE S.p.a. - © Tutti i diritti riservati